Anno XXXVI. Mercoledì 12 Decembre 1883 N. 287

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

Da Madrid a Roma

Il Principe ereditario di Germania viene da Madrid a Roma, e sono incominciati su questo viaggio commenti che non finiranno così presto. Ci sono i giornali della Pentarchia che fanno il viso dell'arme al Principe, perchè è stato detto ch'egli viene per negoziare un compromesso tra il Re e il Papa. Con Depretis al potere, i Pentarchi affettano di credere che sia possibile tutto.

I Re ed i Principi viaggiano adesso più di una volta, perchè anche per essi le più facili e rapide comunicazioni hanno creato il bisogno della locomozione. Il potere dei Re è così limitato dal parlamentarismo, che da alcuni si vorrebbe addirittura annullato. Eppure, malgrado queste due considerazioni, ogni volta che un Re od un Principe si muove, se ne parla come se la faccia del mondo dovesse esserne cambiata.

Quando un Re poteva far tutto, erano gli ambasciatori che facevano e disfacevano le alleanze, e qualche volta forzavano la mano ai ministri ed ai Re. Adesso che i Re devono procedere così guardinghi, per non suscitare i sospetti del popolo sovrano, del quale è così facile irritare le naturali diffidenze, pare che sia necessario che i Re stessi muovano per conchiudere le alleanze, e senza di loro non si possa far nulla. Chi spiega il perchè di questa grande importanza che si dà agli abboccamenti dei Sovrani proprio adesso che ne dovrebbero aver meno, perchè ora viaggiano molto più di una volta, e devono contare coi loro ministri responsabili non innanzi a loro, ma ai Parlamenti? La spiegazione che possiamo dar noi è la condanna della stampa ad esagerare l'importanza degli avvenimenti, perchè altrimenti molti giorni dovrebbe tacere, ed essa deve parlare ogni giorno. La spiegazione non pare all'altezza della domanda, ma per quanto frivola sia, crediamo che non ce ne sia altra.

Il Principe ereditario di Germania fa le visite per l'Imperatore suo padre, il quale per l'età sua viaggia entro un certo raggio che gli permette di toccare l'Austria non il mezzodì dell'Europa. L'Imperatore è vecchio e l'Europa può apprendere da un giorno all'altro che il Principe è divenuto Imperatore. È per questo che i suoi viaggi sono commentati quanto quelli d'un Sovrano.

Noi siamo lieti che il Principe venga a Roma, ove troverà tutte le simpatie in tutte le classi sociali. Ma non crediamo che il suo viaggio debba mutare i rapporti tra il Quirinale ed il Vaticano. Li andrà mutando il tempo più che la diplomazia, non li muterà certo una visita principesca.

La convinzione che non v'è da sperare alcun aiuto al ristabilimento del potere temporale del Papa, ogni giorno più si dee radicare negli animi di tutti. Non v'è ombra di agitazione in Europa per tale questione, ed è imprudente fidare in uno sconvolgimento, le cui conseguenze potrebbero essere ben altri dure per la Chiesa. A poco a poco la rassegnazione deve seguire questo stato di cose. Le speranze che si nutrivano al Vaticano, sono l'una dopo l'altra cadute, e il grido di Viva il Papa Re, mandato da qualche fanatico, è così stonato che irrita forse gli orecchi di chi dovrebbe esserne lusingato più di quelli che dovrebbero esserne feriti. Ma il viaggio del Principe di Germania il cui annuncio ci fece piacere, come prova novella dei rapporti cordiali delle due Corti e dei due Governi, non muterà l'attitudine del Re e del Papa, dell'Italia e della Santa Sede. Le voci corse divengono in mano dei nemici del Ministero un'arma di partito un'arma che si spezzerà nelle loro mani.

ECHI DELLO SCANDALO

La domanda di autorizzazione a procedere contro Nicotera e Lovito si presenterà oggi.

L'on. Magliani ministro delle Finanze, fece visita all'on. Lovito.

Lo visitò altresì l'on. Crispi, il quale si trattenne lungamente e da solo a solo nella camera del degente.

Il *Popolo Romano* rilevando l'affermazione di Nicotera che cioè egli possieda il conto del Tipografo che stampò l'opuscolo del Calabritto, dichiara che fino alla pubblicazione di questo documento, esso riterrà che si tratti d'un'altra affermazione erronea.

Intanto la salute degli ammalati va sempre migliorando.

I medici impongono a Lovito un assoluto riposo.

Nicotera escirà presto.

Il *Popolo Romano* esamina le lacune del processo verbale del duello, e dice che i padrini dell'on. Lovito si sono occupati di salvare sè stessi abbandonando il loro primo al biasimo pubblico.

Rileva inoltre la nebulosità e la incompletezza del verbale e dice che Lovito ne chiederà conto ai suoi rappresentanti.

Fra i personaggi politici che lasciarono la loro carta di visita alla porta di Lovito si conferma siavi anche il Cairoli.

Riproduciamo integralmente dal *Popolo Romano*, la seguente lettera direttagli dall'avv. Calabritto:

« Onorevole sig. Direttore

« Ora che il periodo acuto del noto incidente Nicotera-Lovito comincia a dileguarsi per dar luogo alla ponderazione calma e spassionata dei fatti che tristamente l'hanno determinato, si consenta a me, cui si è osato dare del diffamatore e del libellista, forse con lo scopo preconcetto d'ingigantire e gonfiare a dismisura l'importanza del preteso ed immaginario cavalierato, si consenta adunque a me di mettere le cose un pochino a posto, e mostrare, con la più schietta e veritiera esposizione dei fatti, da qual parte stiano i diffamati e da quale i diffamatori.

« Sin dallo scorso anno, tre o quattro mesi prima delle elezioni politiche, diedi alla stampa un opuscolo dal titolo: *Nuovi elettori e vecchi partiti*, cui ora gratuitamente si dà l'epiteto di libello, ma che certo, nel suo nascere, da persone ben diverse non fu giudicato tale.

« E ne potrebbero far piena fede alcune lettere pervenutemi da ragguardevolissimi personaggi, fra i quali ebbi l'onore di annoverare l'on. Zanardelli, allora ministro guardasigilli, che, con un gentile biglietto, mi ringraziava del *graditissimo invio*. Sono sue parole.

« Non incombe ora a me, nè sarebbe ora il caso di esporre il contenuto di quell'opuscolo, reso forse già chiaro dal titolo istesso, nol farò che sommariamente e per una parte soltanto, quella che riguarda il Nicotera.

« In verità, se lo spazio e la natura della lettera mel consentissero, potrei sbrigarmela con un modo alquanto spicciativo per me, non per i lettori, riproducendo cioè le parole istesse del libro.

« Basta però l'asserire formalmente, che fuori dell'uomo politico, dell'ex ministro, nulla vi è in quell'opuscolo che possa riferirsi alla persona del Nicotera, nella sua vita privata, nei suoi rapporti sociali, come oggi con mala fede superlativa, si è preteso di dare ad intendere.

« Sentivo e sento troppo alto il rispetto di me stesso, per discendere a quei pettegolezzi a quelle banalità nelle quali è solito discendere chi, smarrito il senso comune, acciecato da estremo livore personale, trova in esse l'ultima e sola ragione di esistere.

« Parlai della vita politica del Nicotera dal 1876 fino all'epoca dello scritto, com'è dato parlarne ad ogni individuo che attinge nella lealtà e sincerità dei propri convincimenti i criterii ed i giudizii sugli uomini e sulle cose.

« Ecco ciò che io aveva il debito di dire al pubblico, da qualche giorno spettatore di un brutto scandalo, che guai al paese e alle istituzioni, se nello svolgersi della nostra vita politica dovesse trovare l'eco più lontana.

« Non mi resterebbe che spendere qualche parola sul famoso cavalierato, ma oramai le lettere del comm. Vazio e dell'on. Spantigati sono documenti troppo noti, perchè si abbiano a ricordare soltanto. Tuttavia non esito a ripetere esser questa la prima volta in cui io abbia udito parlare di una mia decorazione.

« Accolga, onorevole Direttore, una sincera parola di ringraziamento e di ossequio del

« *Suo dev.mo*

« AVV. ALFREDO CALABRITTO »

Spedizione italiana in Abissinia

La Società d'esplorazione commerciale di Milano, ha ricevuto notizie della sua terza spedizione che portano la data del 30 settembre, da Samerà, residenza di re Joannes.

Tutto il personale era in ottimo stato di salute e si disponeva a levare il campo ove aveva passato la stagione delle pioggie, per recarsi a fondare una stazione nel Goggiam.

Gustavo Bianchi, capo della spedizione ha ottenuto dal Negus formali promesse d'aiuto per eseguire la sua esplorazione verso Assab attraverso la *Pianura del sale*: progetto che pare abbia incontrato le simpatie di quel sovrano.

Il console Branchi doveva lasciare Samerà il giorno dopo, diretto alla costa del Mar rosso. Pare che i patti d'amicizia e commerciali da lui offerti al Negus in nome del governo italiano, siano stati felicemente conchiusi.

Il Principe Imperiale

La notizia della venuta a Roma del Principe Imperiale di Germania, in forma ufficiale, forma l'argomento dei discorsi di tutti i circoli politici.

Il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano dice che se il Principe Imperiale venisse a Roma, il Papa saprebbe salvaguardare le esigenze della sua dignità, tenendo conto della difficoltà della situazione.

La *Gazzetta Italiana* dice che il Principe verrà a Roma il giorno 18, e che visiterà probabilmente il Papa. Ma la sua visita sarà un'affermazione solenne in faccia all'Europa, che il Papa è il secondo personaggio di Roma.

Il Vaticano voleva che la visita avvenisse in altro modo, ma dovette rassegnarsi.

Il Principe ereditario sarà ospite di Re Umberto nella palazzina annessa al Quirinale, fabbricata da Vittorio Emanuele.

Tutti gli sforzi del Vaticano si concentrano nel cercare che il Principe vada ad alloggiare in palazzo Cafarelli, sede dell'ambasciata germanica.

In questo caso il cardinale Jacobini restituirebbe la visita in nome del Papa, altrimenti no.

DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento 11.

È indubitato che la nostra Provincia ha fatto un ottimo acquisto nella persona del comm. Bianchi, nuovo Prefetto mandato fra noi colla espressa missione di riparare al guasto lasciatoci in eredità dal Miani di infelice memoria.

Che Egli riesca nel delicato suo compito lo dimostra lo spirito pubblico che giorno per giorno va rialzandosi; la fiducia che rinasce, ed il corrispondente malcontento di coloro che più o meno avversano il Governo e le istituzioni; ma sopratutto il far ringhioso ed a lui ostile della *Rivista*, organo massimo dei malcontenti. Continui il sig. Prefetto con fermezza l'opera salutare, e lascierà anche fra noi larga eredità di affetto, come ha il vanto di averne lasciata a Lucca.

Dopo ciò è inutile dichiarare che il comm. Bianchi ha tutta la nostra simpatia, e che gli siamo amici; ma appunto perchè gli siamo amici dobbiamo dirgli la verità, tutta la verità, anche a costo di dispiacergli.

E la verità è che il primo atto importante da lui compiuto a riguardo di questo Comune, la nomina del Sindaco è stata tutt'altro che felice. Di ciò non diamo colpa a lui, che, venuto nuovo in un ambiente malsano, nei primi momenti non poteva sfuggire alla influenza dell'elemento che vi trovava, e che sol più tardi doveva ben conoscere e sentire la necessità di disfarsene.

Ma ciò non toglie che di quanto potevano essergli suggerite, la persona del sig. Govoni Benedetto era la meno indicata per l'importante ufficio di Sindaco.

Crediamo sappia il sig. Prefetto che il Sindaco di Pieve pel sig. Miani, pel suo degno satellite sig. Papazzoni e per tutta la cricca radicale che li dominava sarebbe stato il sig. Marco Rizzoli, *quel tal farmacista* che il sig. Prefetto ben conosce. Non fu loro possibile di proporlo, perchè scaduto da Consigliere mentre era Sindaco, cioè a dire mentre aveva nelle sue mani tutti quei mezzi che mai non mancano al Capo di un Comune per trovar fa-

vore, ripresentatosi candidato ottenne, il cospicuo numero di 3 voti! — Diciamo, tre voti!!....

Or bene la nomina del sig. Govoni equivale a quella del Rizzoli, con questo di peggio, che almeno il Rizzoli avrebbe agito colla sua testa, mentre il Govoni agirà con quella del Rizzoli.

Egli è infatti strumento cieco in mano a questo signore; e non può essere diversamente, pel suo carattere, pei suoi precedenti, per la sola sua nullità. Ne ha dato prova firmando nei pochi momenti in cui ebbe a far le funzioni di Sindaco, quel tal ricorso contro la locale Congregazione di Carità, che dopo aver dato luogo ad un'inchiesta finì col dimostrare la vanità delle accuse mosse contro quell'istituto, e la impotente malignità dei suoi dettrattori.

Ma qui non è tutto. In passato il Govoni non dissimulò mai di essere più che Clericale Papalino; e questo sarebbe meno male, mentre tutte le opinioni quando si professano in buona fede sono da rispettarsi. Ma qui da ultimo e specialmente dopo che si è dato al Rizzoli deve essere avvenuto anche nel Govoni quel che oggidì chiamasi una evoluzione, e in altri termini direbbesi un volta faccia. Egli è infatti uno dei Sindaci che la *Rivista* metteva in vista per le nuove nomine, e i Sindaci raccomandati dalla *Rivista* sarebbe non dovessero essere i Sindaci del Governo, come non lo sono di coloro che amano l'*ordine* e la *Dinastia*.

La scelta del Govoni ha fatto in Pieve la più cattiva impressione. La Giunta, che nessuno dirà non sia composta di uomini rispettabili ed onesti, fu sul punto di dimettersi in massa; risoluzione che sarebbe stata seguita dall'intero Consiglio. Non lo fece perchè parve scorretto reagire così contro la prerogativa governativa e perchè poteva interpretarsi come una sgarberia fatta al Capo della Provincia, che la Giunta stima ed apprezza. Ma il di lei contegno verso il nuovo Sindaco non fu meno significante.

Quattro volte l'ha convocata, ed appena al quarto invito la Giunta ha risposto. Ai tre primi neppur uno dei suoi membri si presentava. Eguale sistema seguirà in avvenire, e lo seguirà il Consiglio, deciso l'una e l'altro di non procedere che a quegl'atti che riterranno strettamente indispensabili a che la macchina amministrativa non si arresti.

Non erano certamente questi gli effetti che il sig. Prefetto in piena buona fede si proponeva colla nomina del sig. Govoni, e giova il ripeterlo non ne diamo a Lui la colpa.

Vegga però quel che vi è da fare perchè questo stato di cose o muti, o duri il meno che sarà possibile.

Codifiume 11.

Ho letto nel N. 97 della *Rivista* due articoletti nei quali vi sono insulti al mio indirizzo. Se il Pseudonimo, ed il Sig. Isidoro Ferrari pensassero coi loro modi trivialeschi e villani provocarmi al punto che io pure scendessi con loro in un'arena fangosa, la sbagliano di gran lunga, e vi rimangano pur essi se così loro talenta. Il sig. Isidoro Ferrari che si vanta di fare propaganda di Riforma Civile e che non parla che di Libertà conculcate e di oppressioni, mi pare abbia un concetto ben limitato del principio di libertà dal momento che vorrebbe questa portata magari fino alla licenza per esclusivo uso e consumo suo e dei suoi, mentre per gli altri vorrebbe acqua in bocca, e a chi parla di critica al suo partito giù insolenze da bisca e da trivio. E siete Voi i riformatori della civiltà?

E siete voi che promettete libertà al popolo? Siete voi che parlate di Morale Educativa? Povera Civiltà; povera libertà e disgraziata morale.

Dott. Ulisse Lamborghini.

Un nuovo libro del Padre Curci

Il mondo clericale è tutto sossopra pel nuovo libro del padre Curci: « Il Vaticano regio tarlo superstite della chiesa cattolica. »

Il vecchio atleta delle discussioni cattoliche in questo suo libro che vedrà la luce domani, intende provare che la chiesa sta traversando un periodo di lamentevole decadenza, in causa principalmente della mole smisurata d'interessi tutto affatto umani che predominano in Vaticano.

Per *Vaticano* lo scrittore allude alla Corte, a quel nucleo di curiali che si addensarono indiscretamente intorno ai pontefici, da quando Leone III ebbe la infelice idea di aggiungersi alla qualità di pontefice anche quella di re (ciò che avvenne nell'800).

Il padre Curci dopo aver detto che le coscienze dei cattolici furono ravvolte in una nube di dogmi falsi e di precetti inutili, dimostra che lo stato presente della Chiesa in Italia non è prospero, appunto per colpa del Vaticano.

Accennando a tanti abusi che devono correggersi e bassezze che vanno rilevate, dimostra come il potere temporale sia assolutamente incompatibile coll'assetto della nuova Europa.

Nella prefazione al nuovo libro del P. Curci oltre a vari siti i aneddoti, si riferisce il seguente colloquio avuto da Curci con uno dei più *signorilmente collocati* cardinali.

Il cardinale gli domanda s'è vero che va a Firenze a stamparvi un altro libro, e avendo il Curci risposto di sì, il cardinale ve lo sconsiglia e tira fuori il diavolo, che in queste facende ci mette la coda. Curci gli risponde:

« Senta Eminenza! Se io da semplice prete mi trovassi, pel servizio della Chiesa, in questo splendido appartamento, mi assidessi a lauta mensa e girassi per la città in nobile cocchio, trovandomi molto soddisfatto di me e della Chiesa, cui credessi servire a quel modo, avrei davvero una grande paura di essere illuso! Ma vivendo, come ora vivo, io pel servizio della stessa Chiesa, rigettato a 75 anni, coperto d'ignominia, dalla società sacra, separato dalla domestica e dalla profana, nelle quali, uscitone da fanciullo, non ho voluto, per dovere religioso, rientrare da vecchio, con non altro di sicuro per vivere, che 33 soldi al giorno dal *Demanio*, come religioso *soppresso* e l'incerta limosina della messa, colla prospettiva di andare a finire in un *deposito di mendicità* od in un ospedale; ed intanto star contento come una pasqua, che non cangerei questa mia condizione con tutti i berettini rossi di questo mondo, oh! mi creda! Eminenza! qui G. Cristo deve entrare per qualche cosa: il diavolo sarebbe un balordo, se pensasse trovare seguaci nel mondo con tali attrattive. »

Il cardinali l'udì a bocca aperta, ma die segno di non aver capito nulla.

L'opuscolo Calabritto

La *Gazzetta d'Italia* pubblica il primo capitolo dell'opuscolo di Alfredo Calabritto.

Nota che questo opuscolo è severissimo contro l'on. Depretis. Cade quindi l'idea che il ministro volesse ricompensare con una onorificenza colui che lo aveva insultato.

La *Gazzetta* sospetta che possa essere opera dell'on. Taiani ed aggiunge che Nicotera, irritato per lo scioglimento del Consiglio municipale di Salerno, non potendo e non osando fare uno sfregio a Depretis, se la prese con Lovito.

Dell'opuscolo Calabritto se ne stamparono 500 copie e non 3000 come disse Nicotera.

Il suicidio di una signora tedesca

Si ha da Roma 10:

In via Campidoglio, in una palazzina di recente costruzione abita la signora Erichetta Obstein di 23 anni, nata a Francoforte sul Meno, divisa legalmente dal marito il quale esercita in Roma la medicina.

Ieri verso le tre pomeridiane si assise al pianoforte e vi si intrattenne a lungo suonando, poi si ritirò nella sua camera.

Non erano scorsi che pochi minuti allorchè si udì una detonazione, un gemito ed il rumore come d'un corpo che cade a terra.

Accorsero i vicini, fra cui il colonnello Mocenni, e trovarono la povera signora distesa al suolo in un lago di sangue che le sgorgava da una larga ferita alla testa.

L'infelice s'era tirato un colpo di rivoltella.

Il dottor Crespi, chiamato in fretta e furia accorse ed operò l'estrazione del proiettile dalla ferita.

Lo stato della infelice donna è gravissimo e non si ha speranza alcuna di salvarla.

La colonia tedesca nella quale la signora Erichetta Obstein era assai conosciuta, è dolorosamente impressionata pel tristissimo fatto.

IN ITALIA

ROMA 10 — La Commissione parlamentare per la riforma comunale e provinciale ha terminato in massima l'esame del progetto di legge.

Nominò una sotto-commissione composta degli on. Branca, Codronchi, Giolitti, Lucca Tegas, per studiare i mezzi di migliorare le finanze comunali.

Il 15 corrente la Commissione procederà alla nomina del relatore.

La Commissione per il riconoscimento giuridico delle Società Operaie nominò a presidente l'on. Ercole e a segretario l'on. Arnaboldi.

— Il ministro dell'interno ha ricordato ai prefetti che i sindaci scadenti debbono continuare in ufficio, sino all'installamento dei successori.

— Il ministero dei lavori pubblici ha deciso che il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele sia diviso in tre giorni, per evitare ingombri sulle ferrovie.

— La Giunta parlamentare convalidò l'elezione dell'on. Orsini a deputato di Roma.

— Oggi il giudice istruttore e due periti si recarono al domicilio dell'on. Nicotera per procedere alle prime indagini d'uso; ma, mancando i medici curanti, si rimandò la visita a domani.

— Domani gli uffici della Camera discuteranno il progetto per l'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga del Canale Cavour.

— Oggi il deputato Crispi voleva interpellare il guardasigilli sulla visita del giudice istruttore all'on. Nicotera come lesiva alle prerogativa della Camera, ma ne venne dissuaso dal presidente Farini.

— Veronica Ascenzi cinquantenne, moglie di un muratore, teneva locanda.

Ieri a mezzogiorno il marito ritornò a casa e la trovò chiusa.

Domanda ai vicini se sua moglie è uscita, ma nessuno sa dargli risposta.

Abbatte l'uscio e nella prima camera della casa trova il cane legato con la testa involta in uno straccio.

Nella seconda trova la moglie morta con la testa spaccata.

Urla, grida e accorrono le guardie.

Venne stabilito, dall'esame fatto, che l'assassinio fu compiuto allo scopo di furto.

— Alla Consulta si crede imminente la nomina di De Blasio alla legazione di Madrid che verrebbe presto elevata ad ambasciata.

RAVENNA 10 — Ieri mattina alle 4 un grave incendio si sviluppò nel palazzo del marchese Cavalli. L'appartamento superiore abitato dalla contessa Rampi, fu completamente distrutto. La contessa svegliata dalla luce e dal calore fuggì in camicia al palazzo Gamba. Il danno è grave.

VENEZIA 10 — È stato ora deciso che l'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni avrà luogo il giorno 28 dicembre 1883.

— Nuovi particolari circa il luttuoso fatto avvenuto nelle Carceri militari di S. Francesco della Vigna ci pongono in grado di asserire, scrive *La Venezia* che dall'autorità giudiziaria militare furono posti in stato d'arresto il caporale Capone, colpevole di aver mancato alla consegna, non rilevando le sentinelle del modo dovuto, ed i soldati Stefani, che trovavasi nel corpo di guardia assieme al defunto Paolini, e Pani che primo rientrò in Caserma dopo smontate le sentinelle.

Le due ipotesi che più si presentano verosimili sono o che il soldato Stefani, visto che il Pani avea deposto il fucile nella rastrelliera, siasi servito di quell'arma per ammazzare il Paolini, o che il Pani, rientrato nel corpo di guardia e visti addormentati i due soldati, abbia esploso il proprio fucile contro del Paolini e poi sia scappato.

È un fatto certo che l'arma esplosa fu il fucile del Pani, ora questi non sa accertare ove siasi portato, dopo avere, come egli dice, deposto l'arma nel Corpo di guardia, giacchè la sentinella alla porta non lo vide uscire, ed essendo rimasto nel vestibolo delle carceri e quindi a circa 6 metri del luogo dell'omicidio, avrebbe dovuto udire lo sparo ed anche vedere l'omicida.

Il Pani di aspetto truce cinicamente nega tutto e tiene un contegno simile al di lui compaesano Deidda di triste ricordanza. Lo Stefani invece appare spaventato ed ha un aspetto di giovane dabbene. — Ambidue asseriscono di nulla aver udito.

MILANO — Il ragioniere Filippo Cozzi delle Opere Pie, fu arrestato perchè accusato di aver sottratto L. 50,000 dalla cassa mediante falsificazione di carte.

NAPOLI 10 — Iersera è scoppiato un incendio nel palazzo di Tarsia.

Le fiamme in breve presero proporzioni enormi.

Si sospetta che sia stato appiccato dolosamente.

La signora Parker inglese settantenne che abitava nel palazzo rimase orribilmente abbruciata.

Causa il pronto accorrere dei pompieri al palazzo è salvo.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. alla *Tribuna*: Si annunzia da Parigi l'arresto di certi Deslane che abitavano l'appartamento della *Rue Paradis*, ove fu assassinato l'infelice Pere, e quello di certo Pagliano agente di emigrazione.

Sono gravemente sospetti di essere gli autori dell'orribile delitto; si attendono a Marsiglia per gli opportuni confronti giudiziarii.

GERMANIA — La *National Zeitung* registra, senza garantirla, la voce corrente nei circoli diplomatici, d'un convegno fra i tre Imperatori, come risultato delle conferenze Giers-Bismarck.

Malgrado le dichiarazioni della *Norddeutsche* sullo scopo del viaggio del Principe Imperiale a Roma, si ritiene che il governo intenda avvicinarsi al Papa. Se ne dà per sintomo, molto debole invero, il viaggio di Gossler, ministro del Culto, a Friedrichruhe dove è Bismarck.

CRONACA

Corte d'assisie. — Come fu detto ieri cominciò la trattazione della causa contro Zaniratti Dott. Giovanni — Puricelli Carlo — Garbellini Giobbe — Bignozzi Giuseppe e Cazzanti Ercole accusati rispettivamente di falsi in atti pubblici e complicità.

Compiutesi tutte le formalità della Legge ed esauritosi l'interrogatorio dello Zaniratti la continuazione della causa fu rimessa ad oggi.

Al banco del P. M., in luogo del Comm. Dini indisposto, siederà il Cav. Venturi Egisto.

Uno zero di meno. — Uno « zero » mancato nella mia rassegna Commerciale di ieri ne ha svisato il senso. Difatti dissi che il sostegno dei grani si era accentuato per una vendita fatta a casa di Genova, per 7 ad 8000 quintali; e sissignori che il proto mi ha fatto dire 7 ad 800!! C. F.

Casino Negozianti. — Venerdì 14 corrente alle ore 8 pomeridiane avrà luogo un' Adunanza generale per trattare gli oggetti indicati nel seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'adunanza precedente.
2. Riferimento ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1882.
3. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1883.
4. Nomina della Commissione per l'accettazione dei Soci.
5. Nomina della Rappresentanza (art. 10.)
6. Bilancio Preventivo 1884.
7. Proposta di modificazione dell'art. 45 del Regolamento.

Il foglio degli annunzi legali dell' 11 Decembre conteneva:

Atto di citazione del Comune di Massafiscaglia contro i Baroni Klein per sentire dichiarare che l'uso e godimento di Ettari 1786 detenuti da essa ditta spettano al Comune il quale ne domanda la restituzione oltre alla rifusione dei frutti ecc.

— Venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per distribuzione di lire 11,000 prezzo pel quale la signora Anna Bottoni acquistava dal proprio figlio Francesco con diritto di purgazione da ipoteche una Casa in Ferrara via Giuoco del Pallone N. 6.

— Costituzione di nuova società commerciale sotto il nome di fratelli Zamorani fu Davide in luogo della vecchia Ditta Davide Zamorani.

— Citazione di Maggi Augusto d'ignoto domicilio a comparire davanti alla Pretura del 1° Mandamento, per assistere alla dichiarazione che farà il sig. Mantovani Antonio di Ferrara delle somme che detiene di spettanza del Maggi stesso e pignorate dall'istante per ricupero del proprio credito di L. 527. 80 e spese.

— Avviso di concorso ad un posto di professore di seconda classe nella R. Accademia navale di Livorno per l'insegnamento di nozioni di diritto internazionale e codice penale marittimo con l'annuo stipendio di L. 3500.

— L'Esattoria Consorziale di Cento annunzia per il 4 Gennaro la vendita di un usufrutto di Capo della partecipanza centese intestato a Tassinari Francesco.

Scuole tecniche. — Riceviamo la seguente:

Signor Direttore

La prego di pubblicare la seguente.

Severino Sani.

Nella *Gazzetta* d'oggi leggo queste parole sulle Scuole Tecniche. *La via per migliorare le Scuole Tecniche non può esser quella cui lavora accanitamente un Deputato della nostra Provincia col far togliere il sussidio ed il pareggiamento!!*

Se queste parole sono a me dirette, come credo, può esser sicuro, signor Direttore, che Ella ha sbagliato indirizzo! Qualche volta parlando con amici, dissi delle Scuole Tecniche che il Governo impressionato delle continue polemiche e dei continui reclami potrebbe sospendere il sussidio ed il pareggiamento (cosa che mai ho chiesto, perchè dannosa a molte famiglie) aggiungendo che allora dell'autorità Comunale ne sarebbe soltanto la colpa perchè non vuole aderire ai desideri del Ministero e perchè (come apertamente dicono persone che hanno delle Scuole Tecniche il mestolo, o la direzione nelle mani) la suddetta non può, o non vuole arrivare a ciò che è necessario per ottenere una seria, ed utile istruzione, un'imparziale e ragionevole disciplina.

Sani Severino.

Ferrara 11 Decembre 1883.

Curioso che l'on. Sani *sotto l'usbergo del sentirsi puro* abbia voluto attribuire subito a sè la nostra allusione! E in far ciò ci pare non dia buona prova della sua proverbiale furberia.

Comunque, siccome noi non accusiamo mai alcuno gratuitamente, diremo che si fu appunto dal tenore dei discorsi tenuti da lui con *almeno cinquanta persone*, e che non suonerebbero tutti nel senso di cui egli parla, che noi ci tenemmo autorizzati a tenere tale linguaggio.

L'on. Sani nega? È precisamente ciò a cui noi miravamo, perchè ora i fatti dovranno dargli ragione.

Per chi spedisce regali. — Le ferrovie dell'Alta Italia avvisano:

« Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto ricapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni, lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti: che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna. »

Teatro Filodrammatico. — Pubblichiamo il programma del trattenimento di questa sera:

Parte Prima

Sinfonia per orchestra.

Lu Ciuccio de Cola - aria buffa per Moccia.

Voghiamo - Barcarola per Cantalamessa.

Il medico e l'ammalata duettino e scena buffa.

Parte Seconda

Il Barbiere di Siviglia (cavatina) per Cantalamessa.

L'Educande di Sorrento - duetto.

Parte Terza

Parodia *Trovatore* per Moccia.

La Cammesella duettino per Moccia e Cantalamessa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª — 0°, 5 c
Alt. med. mm. 759,39	» mass.ª + 4°, 8 c
Al liv. del mare 761,54	» media + 2°, 1 c
Umidità media: 73°, 1	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia, Brina

12 Decem. — Temp. minima — 0° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Decem. ore 11 min. 57 sec. 10.

Telegrammi Stefani

Parigi 10. — La discussione sul Tonchino finì a 8 ore.

315 deputati adottarono un voto mitigato di fiducia, e 206 votarono contro.

Il Ferry, presidente dei ministri, aveva detto di non voler un « voto di rassegnazione », ma di fiducia.

È stato notevole il discorso del signor Ribot, il quale ha enumerati gli sbagli del Ministero, e le misure pericolose e insufficenti da esso prese; indi scongiurò la Camera a non abbatterlo.

Clèmenceau ne trasse partito per poscia schiacciarlo addirittura coll'osservazione che il Ribot accorda la fiducia al Ministero, ma gli leva la considerazione nel suo intimo pensiero. Tocca ai deputati il decidere nella loro coscienza, perchè qui si tratta di guerra, egli dice, dichiaratelo arditamente e datene i mezzi.

La Camera è stata felice di sfuggire ad una crisi con un voto per il Ministero.

Parigi 10. — Il Senato respinse la ricerca della paternità.

Cairo 10. — Tutti gli europei sono partiti da Khartoum con un vapore speciale e sono giunti a Berber e continuano sulla via del Nilo.

Dettagli di combattimenti intorno a Suakim narrano la resistenza di 700 egiziani in un eroico combattimento di una intera giornata dopo terminate le cartuccie.

Gl' insorti vengono ogni notte a tirare contro le sentinelle di Suakim.

Parigi 11. — Decrais telegrafa che ebbe un nuovo colloquio con Mancini circa la giurisdizione di Tunisi; il completo accordo su tutti i punti è prossimo.

Copenaghen 11. — È giunta la *Dimphna* colla spedizione danese reduce dal mare Artico. De Renzis, ufficiale della marina italiana addetto alla spedizione, sta bene. Partirà per l'Italia fra una diecina di giorni.

Parigi 11. — I giornali repubblicani moderati considerano il voto di iersera come un voto di fiducia fortificante il ministero. La stampa monarchica constata la diminuizione della maggioranza ministeriale. I radicali dicono che la Camera votò la guerra.

Madrid 11. — Il principe di Germania arrivò ieri a Granata.

Budapest 11. — La Camera dei Magnati respinse il progetto dei matrimoni misti con voti 109 contro 133.

Alessandria 11. — Il cholera è scoppiato a Saint nell'alto Egitto e villaggi vicini.

Roma 11. — Le riscossioni da gennaio a tutto novembre 1883 presentano un aumento di lire 33,631,726 76 in confronto col 1882.

Parigi 11. — Un telegramma del console di Francia a San Vincenzo dell' 11 corr. smentisce la morte di Brazzà.

Cairo 11. — Dicesi che gli insorti lasciamo Elobeid dirigendosi verso le montagne, probabilmente onde andare a Dongola. Manca notizie di Sennaar.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 12. — La *Norddeutsche Zeitung* nell'occasione della visita del principe imperiale a Roma dice che oltre ai legami amichevoli personali e di cortesia internazionale i quali esigono che il principe attraversando due volte l'Italia ne visiti il Sovrano, è non meno naturale che il Principe essendo a Roma rechisi a salutare altro Sovrano che vi risiedeva con cui siamo in pace; altrimenti potrebbesi supporre disarmonia esista tra la Casa di Germania, e il Papa, mentre ciò non è affatto. Motivi politici particolari non esistono nè per una nè per l'altra visita.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Deliberasi di discutere venerdì l'elezione contestata del 2° collegio di Siracusa.

E' ripresa la discussione sulla legge di riforma degli studi superiori.

Lazzaro dichiara che la commissione mantiene il suo ordine del giorno, che è così concepito: « La Camera ritenendo che il progetto di legge è inspirato a principii di libertà, autonomia e decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

Baccelli dice di accettarlo, ed è approvato alla quasi unanimità.

Il presidente propone si sospenda per ora la discussione degli articoli per cominciare domani quella dei bilanci. È approvato.

Depretis raccomanda che dopo i bilanci e le leggi che per scadenza di termini non ammettano dilazione, si riprenda la discussione della riforma degli istituti superiori sino alla fine.

Comunicansi lettere del procuratore del Re di Roma che chiede la facoltà di procedere alla istruttoria preliminare contro Nicotera, imputato del reato di oltraggio, ed altra del guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per la facoltà di procedere contro Nicotera e Lovito per il reato di duello.

Approvasi senza discussione il progetto per la diminuzione della tassa sugli spiriti.

Martini F. svolge la sua interrogazione sui freschi scoperti nella chiesa di San Francesco a Pisa.

San Donato svolge una sua interrogazione sulla ferrovia direttissima Roma-Napoli.

Genala afferma stargli molto a cuore la linea; ma è indispensabile il ritardo per studiare i tracciati tra i quali evvi grande differenza di spesa.

Depretis dichiara che se non sarà definita tale questione e la legge dovesse ancora ritardarsi, preferirebbe dimettersi.

San Donato prende atto delle dichiarazioni.

Levasi la seduta alle ore 4,50.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
di

BAMBOLE

DI LEONIDA PARENTI

In Canneto sull' Oglio

Tiene pronto vasto assortimento in qualunque grandezza per qualità e prezzi migliori al prodotto estero.
Con deposito in BRESCIA presso il Banco di Annunci **G. Gallottini.**

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

Pejo

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22. —	L. 35. 50
vetri e cassa	» 13. 50	
50 Bottiglie acqua	» 11. 50	L. 19. —
vetri e cassa	» 7. 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il Direttore C. BORGHETTI.

L'ASMA cronico, umido o pituitario e specialmente l' ASMA NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, l' *affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in dieci giorni colle rinomatissime.

Pillole Antiasmatiche Vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. Numerose e spontanee attestazioni di privati e distint. medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore il più serio ed il più indiscutibile elogio. — Costano L. **2. 50** la scatola grande di 30 Pillole e L. **1. 50** la piccola di 15.

Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla FARMACIA PUCCI, in Pavullo, (Frignano).

Unico deposito in BOLOGNA alla Farmacia *Zarri* da *Bonavia*, da *Bernaroli* — IMOLA *Tassinari* — FERRARA *Borzani* Corso della Ghiara 90 — CESENA *Giorgi* — MODENA Farm. dell'Ospedale.

FARINA Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse **ESPOSIZIONI**

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

Macchine elettriche

PER CURE TERAPEUTICHE

tanto a corrente continua che a induzione, sì estere che nazionali di diversi sistemi e relative riparazioni

Via D' Azeglio, 46, A B. — OFFICINA FRANCHINI — **Bologna.**

Tosse - Asma - Bronchite - Male di Petto

Bologna — Pillole di A. CANTELLI farmacista — **Bologna**

Sono eccellente rimedio, comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto dai signori Medici, che Farmacisti di ogni parte d' Italia e dell' Estero.
Prezzo Cent. **60** *la scatola — Guardarsi dalle contraffazioni*
Depositi in *Ferrara* farmacie Navarra e Cosimo Ludovisi — *Modena* farmacia Selmi — *Bologna* farmacie Zarri, Veratti, Bernaroli, Gandini e Stabilimento Bonavia — *Forlì* farmacia Zampanelli — *Ravenna* farmacia Montanari — *Faenza* farmacia Carboni.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA
presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara, f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.
Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc. **Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.**

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

Si spediscono ovunque, franco per posta anche per un solo pacchetto, senza aumento di spesa. — Deposito in FERRARA alla Farmacia **Perelli Pietro.**

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno L. 12 - diretto da C. COLLODI - Anno L 2

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.
È l' unico giornale nel suo genere che conti l' Italia, ricchissimo d' illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.
IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo **numero straordinario di Natale**, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.
IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiellina, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACK LA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLOZZI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell' Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.
Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO, e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.
IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

Premi agli Abbonati

Agli abbonati di un anno dal 1° Gennaio 1884 che spediscono direttamente all' Amministrazione del giornale oltre il prezzo d' abbonamento (Lire 12) altre lire 3,50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÈ riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di L. 20.
Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1° Gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.
Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.
Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all' AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, ROMA 130, Piazza Montecitorio.

(Stabilimento Tipografico Bresciani